

esercitare la sua autorità con atti che manifestarono ingratitude verso al proprio benefattore. Cassò il testamento di Casimiro, relegò le sue figlie in Ungheria dopo averle fatte dichiarar illegittime, tolse ai proprietari i domini e palatinati ch'essi godevano per le munificenze di quel principe e li diede a' propri favoriti, alienandosi con una condotta così poco assennata i cuori de' suoi novelli sudditi; nè tardò molto ad accorgersene. Caro per contrario agli Ungheresi si affrettò di recarsi a raggiungerli dopo avere affidata alla regina Elisabetta sua madre la reggenza della Polonia. Questa principessa terminò di sollevare i Polacchi colla cattiva sua amministrazione. Scoppiò una sedizione che nel 1376 la costrinse a ritornare presso il figlio. Non contenti di ciò i capi della sommossa, sapendo che Uladislao figlio del duca Casimiro il Bianco e cugino del re Casimiro il Grande dimorava a San Benigno di Dyon, gli scrissero per indurlo a recarsi al possesso del trono di Polonia che gli era stato ingiustamente tolto. Un tale invito accompagnato da promesse di possente soccorso, risvegliò l'ambizione del cenobita, che furtivamente partì e trovò al suo giungere in Polonia i suoi partigiani pronti a far per lui ogni sforzo. La fedeltà però dei governatori posti da Luigi nelle piazze, fece andar a vuoto il divisamento e Uladislao costretto di lasciare un'altra volta la Polonia ritornò a San Benigno ove da quell'epoca fu chiamato il re Lancelotto (1). Poco dopo la sua partenza un altro nemico più formidabile, Jagellone duca di Lituania, profitto delle turbolenze della Polonia per farvi dei conquisti. Luigi ritornò in quel regno l'anno 1377 per opporsi ai suoi progressi e riuscì ad arrestarli. Morì Luigi il 14 settembre 1382 a Tyrnaw compianto dagli Ungheresi ma poco dai Polacchi ch'egli veramente avea di troppo trascurati (Vedi *Luigi re di Ungheria*).

(1) Dice Harlion che Luigi fece con Uladislao un accomodamento mercè lo sborso di diecimila fiorini e di più gli diede una ricca abazia dell'Ordine dei Certosini per passarvi il resto de' suoi giorni. Raynaldi e Sponde dicono presso poco lo stesso; ma i monumenti di San Benigno sono autorità più autentiche delle loro asserzioni.